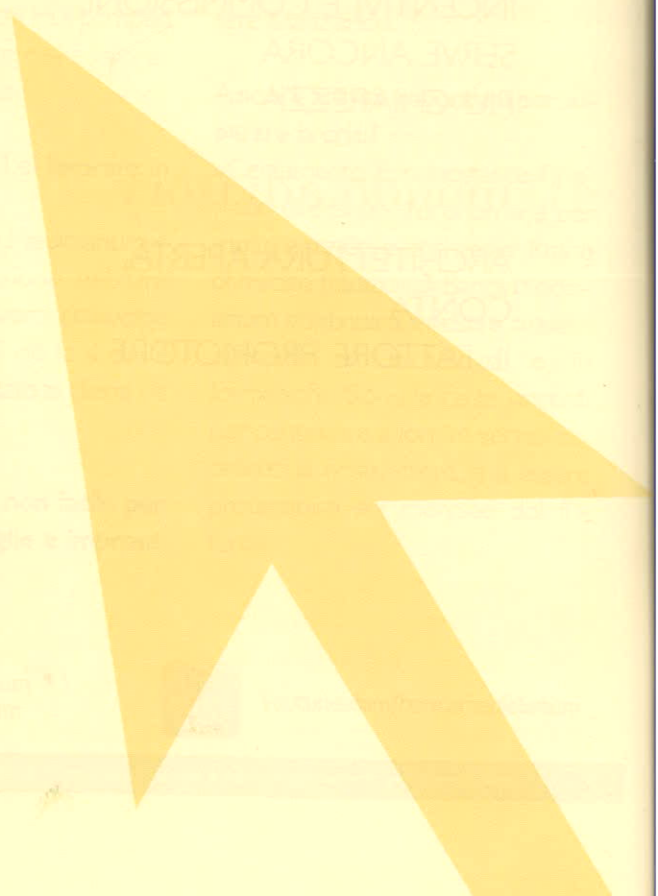


family planning della generazione DIGITAL

Si è sempre pensato
che lasciare in eredità
un immobile
rappresentasse
una garanzia.
I dati sembrano
affermare
il contrario.
E i promotori...



A

accumulare un patrimonio per sostenere il futuro dei figli o dei nipoti. Questa sembra essere la motivazione al risparmio più in ascesa presso le famiglie italiane nell'attuale contesto socio-economico. Secondo le più accreditate indagini sul risparmio degli italiani si è assistito ad una forte riduzione della propensione al risparmio che è passata dal 21,7% del 1990 al 9,5% dei nostri giorni ed a un contestuale **mutamento delle motivazioni del risparmio**: risparmiavamo principalmente per l'acquisto della casa e per la pensione mentre oggi i figli risultano di gran lunga la prima motivazione per risparmiare subito dopo il risparmio precauzionale diretto a far fronte a imprevisti. L'andamento dell'economia, il susseguirsi di generazioni sempre meno "solide" e dal futuro incerto hanno probabilmente creato il tessuto ideale per l'ascesa di questa motivazione:

- i **ragazzi del '43** non hanno vissuto la giovinezza e sono divenuti precocemente responsabili, l'ultima generazione a patire la fame e la prima a crescere i figli in relativa abbondanza;
- la **meglio gioventù** si è presa la giovinezza, è divenuta insofferente nell'adottare impegni ed è l'ostinata dominatrice della classe dirigente;
- i **bamboccioni** hanno visto prolungare la giovinezza ben oltre i 30 anni, assunto uno *status* consumistico e perduto qualunque responsabilità, come atleti di valore che non si allenano;
- i **nativi digitali**, ovvero i futuri studenti, sono destinati a vivere in una società, ad avere un lavoro, una casa, una famiglia e una pensione liquida.

Quale ruolo può svolgere la pianificazione finanziaria e patrimoniale per soddisfare la cruciale esigenza sociale di supportare il futuro delle nuove generazioni?

Mentre il costo di mantenimento nell'età prescolare e di accrescimento sino alle scuole superiori viene considerato una sorta di trattamento minimo alimentato dal reddito corrente della famiglia, per gli studi universitari, il master o l'avvio professionale si rende necessaria un'attenta pianificazione finanziaria oltre a un'oculata destinazione del patrimonio.

PIANIFICAZIONE FINANZIARIA

Per offrire alle famiglie un'idea dell'investimento necessario risultano molto efficaci i *tool* gratuitamente disponibili in rete che determinano il valore del montante utile ad alimentare le spese complessive degli studi universitari ipotizzati: tasse universitarie, trasporti, vitto e alloggio. Data la forte pressione sociale della motivazione al risparmio legata ai figli è possibile raccomandare sia dei **piani di accumulo** sia dei piani di investimento del capitale all'insegna della protezione. Una vocazione alla protezione offerta, ad esempio, da strategie di *portfolio insurance* capaci di tutelare il valore degli investimenti e dall'impignorabilità e inesquestrabilità di una polizza a vita intera.

Il piano andrebbe arricchito da una TCM (temporanea caso morte) a tutela della premorienza del principale percettore di reddito familiare ed una forma di previdenza complementare a favore del figlio che consentirebbe la deduzione dei contributi versati e il finanziamento di una parte degli studi attraverso l'anticipazione del 30% del montante previdenziale maturato.

DESTINAZIONE DEL PATRIMONIO

Anche il patrimonio immobiliare può contribuire a sostenere gli studi universitari e l'avvio professionale ad esempio attraverso il conferimento nel fondo patrimoniale della famiglia di un immobile a reddito. Canalizzando i canoni di locazione dell'immobile conferito in apposita polizza a vita intera o PAC sarà possibile creare la riserva necessaria a finanziare le spese universitarie e/o l'avvio professionale. Una simile combinazione rende intangibile l'immobile e quindi rafforzata la sua capacità



Bocconi

52%

Con una spesa complessiva di **85.000 euro**, ad un anno dalla laurea un figlio avrebbe uno stipendio medio di **44.346 euro**

Yale

30%

Con una spesa complessiva di **200.000 euro**, ad un anno dalla laurea un figlio avrebbe uno stipendio medio di **60.000 euro**

Immobilare

4,3%

Un investimento immobiliare di **200.000 euro**, avrebbe un rendimento medio del **4,3%** al lordo di imposte varie

di generare i flussi di cassa e/o il montante ritenuti necessari allo scopo. In aggiunta, o in sostituzione, del fondo patrimoniale può essere costituito un atto di destinazione previsto dall'art.2645 ter del codice civile attraverso cui destinare un bene mobile o immobile registrato ad un interesse meritevole di tutela, quale ad esempio la tutela di un figlio o di un nipote minore.

In questo modo un genitore/nonno può assegnare

un rendimento del 52% annuo. Se lo studente si iscrivesse a Yale o Harvard con una spesa complessiva di 200.000 euro ad un anno dal titolo avrebbe un reddito di 60.000 euro ovvero un rendimento del 30% annuo. Come ricorda un saggio proverbio giapponese "un solo giorno con un bravo insegnante è meglio di mille giorni di studio diligente".

Il tanto amato investimento di 200.000 euro in un immobile secondo l'Osservatorio del Mercato Immobiliare di Nomisma avrebbe invece un rendimento medio del 4,3% al lordo di imposte sostitutive, Tasi, Imu, spese di manutenzione e rischi di condomini morosi. Il confronto con il rendimento della laurea è spietato.

**amministratore Value & Strategies ed esperto di pianificazione patrimoniale*

Regalare una laurea rende molto di più che acquistare loro un immobile

la proprietà di un immobile impignorabile al figlio/nipote. Anche in questo caso i canoni derivanti dall'immobile locato possono alimentare una forma di risparmio per finanziare gli studi universitari, il master o un'esperienza professionale all'estero. Regalare ai figli una laurea rende molto di più che acquistare loro un immobile. Se ad esempio un figlio si iscrive alla Bocconi la spesa media da sostenere sarà di 85.000 euro dati dalla somma di rette di 10.000 euro annui e una vita costosa a Milano in cui solo gli affitti pesano 7.000 euro l'anno. Ma lo stipendio medio di un neolaureato di Via Sarfatti ad un anno dal titolo è di 44.346 euro il che signi-

SEGUI
IL BLOG

ADVISOR
Professional

Tutti i segreti sulla gestione integrata dei patrimoni familiari sono disponibili su AdvisorProfessional, nel Blog di Alessandro Gallo.